

Ex lavoratori Asu, stabilizzazione nel decreto Pa Bis. Messina: "Notizia attesa da tempo"

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione della scorsa settimana, ha approvato il decreto Pa bis. Contiene una norma che permetterà, finalmente, alla Regione Siciliana di stabilizzare i lavoratori socialmente utili. "Una notizia che si attendeva da tempo", commenta con soddisfazione Ferdinando Messina (Forza Italia).

"Un percorso di fuoriuscita dal precariato seguito ed attuato con la giusta metodologia – commenta – che dunque non solo è possibile, come abbiamo visto, ma è altresì auspicabile per il personale che ancora in maniera considerevole compie quotidianamente il proprio lavoro all'interno degli Enti locali siciliani senza una effettiva garanzia per il proprio futuro e per quello delle proprie famiglie".

Ad annunciare il provvedimento è stata la sottosegretaria ai Rapporti col Parlamento, Matilde Siracusano. "Mi corre l'obbligo di ringraziare il Governo Meloni, perchè chiude nel migliore dei modi la vicenda che ha visto protagonisti più di 4.600 lavoratori Asu siciliani, in lotta da vent'anni per la stabilizzazione".

Francofonte: i consiglieri

Cunsoło e Reale aderiscono a Fratelli d'Italia

Due nuovi ingressi in Fratelli d'Italia a Francofonte. I consiglieri comunali neoletti Angela Cunsoło e Francesco Reale hanno aderito al partito di Giorgia Meloni. L'ufficializzazione dell'intesa è arrivata in occasione della visita a Francofonte del parlamentare Luca Cannata. Confermato Ivano Bonavita commissario cittadino mentre Carmelo Pisano, già coordinatore di Diventerà Bellissima, entra nei dipartimenti del partito e seguirà tematiche afferenti la zona nord della provincia. Il coordinatore Peppe Napoli ha augurato buon lavoro ai neo eletti.

Svincolo di Cassibile, balletto di date per la riapertura e due interrogazioni in Regione

La chiusura dello svincolo di Cassibile, in direzione sud, causa l'ennesima domenica di passione per gli automobilisti incolonnati in autostrada. La vicenda, purtroppo una sorta di "classico" dell'estate siracusana, infiamma gli animi e piovono le accuse dirette alla politica, al Consorzio delle autostrade Siciliane che gestisce il tratto ed alla Regione. I lavori, iniziati a fine aprile, non sono ancora conclusi. E causano un restringimento che specie nel fine settimana, quando maggiore è il numero di auto in movimento, dà vita a code anche di alcuni chilometri. Come accaduto anche ieri. "Ma

è l'ultima domenica di sofferenza", spiega il vicesindaco di Siracusa, Edy Bandiera. Citando fonti del Consorzio delle Autostrade Siciliane spiega di aver ricevuto rassicurazioni circa la riapertura dello svincolo già da sabato 24 giugno. La ditta incaricata dei lavori, la Ecc, avrebbe fornito la disponibilità ad accelerare e concludere le ultime operazioni. Michele Mangiafico, leader di Civico4, parla però di informazioni "non esaurienti". E spiega: "la ditta lavora su un appalto di 600 giorni, da settembre 2021, con fine lavori a fine luglio. A seguito delle sollecitazioni, ha ufficialmente ricevuto un ordine di chiusura dei lavori sullo svincolo entro il 30 giugno. Quindi ultimo giorno di lavoro sarebbe il 30. Comunque, informalmente le si è chiesto di fare il possibile per aprire il 24 giugno. ma per quella data – sottolinea Mangiafico – potrebbe anche non completare i lavori. Probabile allora che venga riaperto lo svincolo il 24 giugno, senza segnaletica, per poi chiudere di nuovo lunedì 26 giugno. A metà settimana se ne saprà di più".

Intanto si muovono anche i deputati regionali: Tiziano Spada (Pd) e Carlo Gilistro (M5S) annunciano due distinte interrogazioni parlamentari. Il primo ha chiesto l'immediata apertura dello svincolo "in modo da non continuare a penalizzare la zona Sud della provincia". Nei mesi scorsi aveva ottenuto una seduta della Commissione Ambiente con il presidente del Cas, a cui sono stati chiesti chiarimenti sulla vicenda dello svincolo in questione e, in generale, sull'avanzamento dei lavori per il completamento della Siracusa-Gela.

Gilistro punta "la vaghezza e l'indeterminazione con cui vengono condotti i lavori sulla Siracusa-Ispica, tratto in esercizio della Siracusa-Gela". Parla di affronto agli automobilisti siracusani ed ai tanti turisti, costretti a subite "lavori perennemente in corso". Per l'esponente pentastellato, "non si discute la necessità dei lavori ma la tempestività con cui vengono eseguiti e l'assenza di informazioni" in specie per il caso relativo all'imbutto di Cassibile. E annuncia una interrogazione parlamentare "per

sapere dall'assessore alle infrastrutture il numero di cantieri attivi sulla Siracusa-Gela, il numero di ditte impiegate, il dettaglio dei lavori commissionati, gli operai impiegati, le giornate effettive di lavoro, le ore impiegate, i chilometri interessati e tutte le comunicazioni inerenti la data di chiusura dei cantieri, oltre alla previsione dei prossimi interventi".

Carcere di Augusta: i suicidi, le aggressioni. Sen. Sallemi (FdI): "Il caso merita attenzione"

Il senatore Salvo Sallemi, componente della Commissione Giustizia, promette un intervento sul carcere di Augusta. Dopo gli episodi dei mesi scorsi (suicidi, aggressioni e le segnalazioni della Polizia Penitenziaria) l'esponente di FdI preannuncia un confronto con il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro. "A lui sottoporro il dossier sulla struttura carceraria siracusana, chiedendo interventi per dare risposte al personale della polizia penitenziaria e alla popolazione carceraria".

La situazione del carcere di Augusta, spiega Sallemi, "necessita di attenzione immediata e il governo, che sulla giustizia e sulle case circondariali ha iniziato un percorso per invertire la rotta, ha il dovere di intervenire per riportare serenità tra il personale della polizia penitenziaria e nel rispetto dei diritti della popolazione carceraria".

Il carcere di Augusta è finito al centro di varie vicende di

cronaca: la morte di due detenuti a seguito di uno sciopero della fame, l'inchiesta che ha portato alla scoperta dell'ingresso di telefonini e droga in carcere, le aggressioni agli agenti della polizia penitenziaria, lo stato di agitazione dichiarato dai sindacati. "Sono punti che necessitano di massimo approfondimento e che porterò all'attenzione del sottosegretario Andrea Delmastro. Lo Stato deve fare la sua parte, in sinergia con le istituzioni della casa circondariale. Avrò un confronto con Santi Consolo, garante dei diritti dei detenuti, e con la direzione carceraria di Augusta al fine di individuare problemi e proporre adeguate soluzioni".

Proroga per bilancio di previsione, Scerra: "Evitato esercizio provvisorio per decine di Comuni"

(c.s.) Nuova proroga per la presentazione del bilancio di previsione: i Comuni avranno tempo sino a fine luglio per completare le relative procedure. Nelle settimane scorse, il parlamentare Filippo Scerra (M5S) aveva richiesto al Governo un intervento di questo tenore. "Un gesto di attenzione verso quegli enti in difficoltà che rischiavano, senza colpe, l'esercizio provvisorio in un clima di incertezza sulle risorse effettivamente disponibili, anche per via di alcuni ritardi statali", commenta Scerra. "Difficile, in quelle condizioni, rispettare la scadenza del 30 maggio soprattutto per diversi Comuni siciliani e del Mezzogiorno. La nuova proroga – conclude l'esponente pentastellato – allontana

l'esercizio provvisorio ed un rallentamento nelle attività e nei servizi gestiti dai Comuni".

Presidenza del Consiglio comunale, il Centrodestra tra delusi e mal di pancia

La prima partita politica, il Consiglio comunale la giocherà sull'elezione del presidente dell'assise. Tolti quegli sporadici episodi in cui il candidato più votato alle elezioni è stato poi "premiato" con la presidenza del consesso, servirà un accordo di coalizione per stabilire chi siederà sullo scranno più alto dell'aula Vittorini, al quarto piano di Palazzo Vermexio.

Sulla carta, la partita sembra già chiusa. Il centrodestra ha la maggioranza e quindi non dovrebbe esserci spazio per sorprese. Ma la politica, si sa, è l'arte del possibile. E se pertanto le indiscrezioni circa divisioni e malumori tra alleati di coalizione dovessero rispondere al vero, non è da escludere che potrebbe anche nascere una maggioranza "trasversale", di cui finirebbe per beneficiare Italia.

La mancata elezione di Ferdinando Messina, infatti, ha dato il via ad una resa dei conti nel centrodestra. E le parole del coordinatore provinciale di Forza Italia, Corrado Bonfanti, lasciando intendere bene l'aria che tira: "qualcuno al ballottaggio non ha fatto la sua parte, si è consumato un tradimento politico". Il riferimento è agli alleati, non apparsi vicini e compatti su Messina nelle ultime giornate prima del voto. Non è passata inosservata neanche l'assenza dei big provinciali (Carta e Cannata) nel quartier generale del centrodestra, durante le operazioni di spoglio. Seppur

giustificabile da impegni istituzionali, ha marcato una certa distanza tra alleati, in una coalizione che rischia di sfilacciarsi alla prima prova: proprio quella del Consiglio comunale e dell'elezione del suo presidente. Con il rischio che il "tradimento" (politico) possa consumarsi fino alla formula piena: non solo sostegno trasversale ma addirittura vero e proprio salto della barricata, con il passaggio nei banchi opposti.

Una situazione che sembra arridere ancora una volta ad Italia, come 5 anni fa. Anche allora, pur essendo minoranza in Consiglio comunale, la sua coalizione pescò il jolly con l'elezione di Moena Scala (allora M5S) come espressione di una maggioranza "trasversale".

foto archivio

Edy Bandiera: "Io, vincitore morale. E' la sconfitta di Forza Italia e di Renato Schifani"

Il vincitore morale delle elezioni di Siracusa? In pochi hanno dubbi, nonostante la prima pagina sia andata sino ad ora al sindaco riconfermato Francesco Italia. A spostare gli equilibri, in maniera decisiva, è stato Edy Bandiera, ex assessore regionale all'Agricoltura ed ex Forza Italia. Dalla coalizione di centrodestra è uscito sbattendo la porta, in contrasto con la classe dirigente locale e regionale per la scelta del candidato sindaco. "Io sono stato chiaro sin dal 5 aprile, quando ho detto che mai sarei andato su quella

candidatura: non per la persona, degnissima, ma per la struttura alle spalle”, commenta oggi Bandiera, vicesindaco designato nella nuova giunta Italia. “Ho avuto ragione sulla visione che comunicai a Schifani tre mesi fa. Gli avevo predetto come sarebbe andata a finire. Comunque, parlo di centrodestra per l’ultima volta: la loro sconfitta ha due nomi: Gennuso, che voleva per forza il suo candidato, e soprattutto Renato Schifani che ha tradito il mio percorso in Forza Italia, la mia militanza. Ho provato a far capire loro gli errori. Ma hanno pensato di poter fare a meno di me. Adesso dovrebbero assumersi politicamente il peso della sconfitta. Fatti loro, oramai. Dopo le elezioni, ci si stringe la mano. Hanno parlato di mia vanità personale, ma ormai è superato. Non vedo l’ora di iniziare a lavorare. In questa coalizione capitanata da Francesco Italia ho trovato gruppo umano meraviglioso”, le sue parole che non mancheranno di provocare reazioni, specie in FI.

Quanto al risultato personale, Bandiera dribbla l’etichetta di vincitore morale e si limita a parlare di “grande soddisfazione per un risultato frutto di una scelta coerente, coraggiosa e trasparente”. Venerdì l’insediamento e poi inizierà il lavoro della nuova giunta. In questi giorni si definiscono le deleghe assessoriali.

Occhi puntati, però, sul Consiglio comunale dove il centrodestra è forza di maggioranza, anche qualora il Pd dovesse decidere di sostenere l’amministrazione Italia. “Ci sarà dibattito acceso per l’elezione del presidente dell’assise ma poi, sui temi centrali, vedrete che i consiglieri sapranno lavorare nell’interesse di Siracusa anche se dopo un dibattito anche serrato”, la previsione di Bandiera. “Ci ritroveremo sui temi”, aggiunge sicuro. Le prime sedute – ed i successivi movimenti tra i banchi – daranno indicazioni preziose.

Gilistro: "Possibile istituire la quinta Camera di Commercio in Sicilia, per tutelare Siracusa"

(c.s.) "Il governo Schifani ha deciso di penalizzare circa trentamila aziende del siracusano. Un torto bello e buono, adesso strenuamente difeso con labili argomentazioni solo per interessi altri e non alti, su tutti le quote siracusane della società che gestisce l'aeroporto di Catania. Non si comprende altrimenti l'arroccamento sull'accorpamento della Camera di Commercio di Siracusa con quella di Catania". A parlare è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro, pronto a portare in Aula nuove argomentazioni a sostegno della necessità evidente della costituzione della quinta Camera di Commercio in Sicilia.

"Schifani è il presidente dei siciliani tutti e non solo di catanesi e palermitani. Per cui, dimostri di saper comprendere le necessità dei territori ed in specie di quelli maggiormente produttivi per la Sicilia. E mostri un chiaro cenno di rispetto verso le aziende siracusane, prestando attenzione ed accogliendo quelle che da anni sono critiche motivate", insiste Gilistro.

E nello specifico: "questo governo regionale si trincerava dietro la legge nazionale. Ma si dimenticano però le peculiarità della Sicilia: è stata la più penalizzata dalla riforma delle Camere di Commercio (da 9 a 4), è l'unica regione con ben tre città metropolitane, paghiamo già il dazio dell'insularità, abbiamo 5 milioni di abitanti e solo 4 Camere di Commercio. Tutto questo rende evidente come il sistema di riordino disposto ed approvato dal governo Schifani sia, come

minimo, anacronistico. Se ne faccia una ragione Schifani, smetta di difendere l'indifendibile anche nelle sue visite interessate a Siracusa e, forte di quelle eccezioni che ho elencato per aiutarlo, avvii un duplice percorso: da una parte renda Catania autonoma, come dice anche la legge che è nata sull'emendamento approvato nel 2021 e firmato anche dai parlamentari del M5S; dall'altro avvii insieme ai territori il processo per la creazione della necessari quinta Camera di Commercio in Sicilia".

Carlo Gilistro mette in guardia da eventuali trabocchetti: "A scanso di equivoci, chiedere oggi la quinta camera, con Siracusa e Catania ancora aggregate, sarebbe operazione senza senso. E siccome anche il Cga ha recentemente confermato la validità dei commissari nominati dal Ministero, ne prenda atto e ripari in fretta al torto commesso e perpetrato a danno dei trentamila aziende ed imprese siracusane".

Italia, primo giorno da riconfermato: "Risultato netto, ora equilibrio e collaborazione"

"Ferdinando Messina? Non ci siamo ancora sentiti personalmente. C'è stata una telefonata con il mio capo di gabinetto, Giansiracusa. Sarò felice di parlare con Ferdinando. Con lui il rapporto è da sempre ottimo, sono certo che non sarà complicato ritrovarsi per parlare e discutere del presente e del futuro della città". Il giorno dopo l'elezione, Francesco Italia tende una mano al suo competitor, il candidato della coalizione di centrodestra Ferdinando Messina.

“Ci tenevo moltissimo a rappresentare, difendere e governare Siracusa in questi anni delicati e importanti. Anni in cui deve essere completata la messa a terra dei fondi Pnrr, c'è la nuova programmazione europea e poi il rilancio delle Zes senza dimenticare il consolidamento dei risultati turistici. Ho chiara anche la necessità di trovare un equilibrio tra il centro ed il resto della città”, analizza poche ore dopo i festeggiamenti il riconfermato primo cittadino. Il primo atto sarà dedicato però al diserbo. “Subito, è una delle cose che ha funzionato peggio”.

Rispetto a cinque anni fa, affluenza cresciuta di circa tre punti percentuali. Sono invece quasi 11 i punti percentuali di differenza tra i due candidati. “Credo che il risultato di queste elezioni sia netto ed importante, anche nelle proporzioni numeriche, che mi fa immaginare che vi sarà una valutazione dei numeri anche in Consiglio comunale”, commenta Italia. “Gli elettori hanno voluto dare continuità, hanno scelto la stabilità: un dato di cui il Consiglio comunale terrà conto. La responsabilità dell'equilibrio in assise sarà anche la mia, per questo mi metto subito a lavoro per coinvolgere e collaborare con le altre forze politiche”. Insomma, il richiamo al tema della pacificazione, dopo gli scontri in campagna elettorale. Ma soprattutto apertura al confronto ed all'ascolto, due punti su cui le opposizioni sono state molto critiche nei mesi scorsi con Francesco Italia. “Io sempre aperto al confronto, però alla fine serve qualcuno che decida. Noi lo abbiamo fatto sempre con coraggio e determinazione quando eravamo convinti di fare bene; su alcune cose sono stato molto critico verso il nostro lavoro, ad esempio sul diserbo. Non credo si possa dire che il confronto sia mancato. Ho fatto appelli alla collaborazione ma ricevuto insulti come risposta. Così, capirete, diventa difficile confrontarsi. Il ritorno del Consiglio comunale aiuterà, in questa direzione. A tutti dico: apriamo una nuova pagina di politica siracusana, mettiamo al centro la collaborazione tra le forze della coalizione e, nel senso più ampio, tra tutte le forze politiche in Consiglio”.

Il suo vicesindaco, dopo anni in cui il ruolo è toccato a Pierpaolo Coppa (confermato assessore), sarà adesso Edy Bandiera, dopo la rottura con il centrodestra. "E' una persona le cui posizioni politiche erano talmente nette e chiare che non poteva che avere altro epilogo", dice Italia commentando l'apparentamento. "Il suo è stato un apporto consistente, oltre i numeri. Ha dimostrato che etica e politica non sono cose distinte. Oltre gli interessi e la poltrona, si può fare politica mantenendo una linea ed un principio, con valori più alti della convenienza spicciola".

Ha fatto una scelta diversa Giancarlo Garozzo. E quella che poteva essere l'elezione della riconciliazione tra i due ex sodali politici, finisce per marcare ancora di più la distanza. "Per quanto riguarda l'altro soggetto (dice proprio così Italia, senza nominare Garozzo, ndr), ha fatto una scelta chiara di campo. Evidentemente quelle operate in precedenza erano basate sul non so che cosa. Non mi va neanche di parlarne".

Infine, Italia si prende una rivincita sui sondaggi. "Non ci ho mai creduto. Mi davano quinto, sesto. Ma io avevo la percezione di un affetto crescente, d'incoraggiamento e sostegno. Ho pensato che sì, c'era un vento favorevole".

Forza Italia, la coalizione e Bandiera: "Scelto ottimo candidato, qualcuno si faccia esame"

Per Forza Italia la prova elettorale di Siracusa era tra le più importanti in Sicilia. Unico capoluogo di provincia con il

sindaco espressione proprio di quel partito, con Renato Schifani tre volte in visita per sostenere la coalizione. Il risultato non è stato pari alle attese, inutile girarci attorno. Anche se il coordinatore provinciale di Forza Italia, Corrado Bonfanti, “salva” la buona prova elettorale del partito mentre mastica amaro per l’esito finale di coalizione. “Faccio intanto le mie congratulazioni a Francesco Italia. Ho apprezzato le sue parole, nella direzione della partecipazione e del coinvolgimento. Speriamo che avvenga. La buona politica è fatta di confronto e rispetto delle idee degli altri”, dice su FMITALIA.

“Come Forza Italia, portiamo cinque consiglieri comunali in aula. Siamo soddisfatti del nostro risultato. Abbiamo lavorato tanto, credo bene. Insieme al deputato regionale Gennuso, abbiamo ricostruito il partito. Considerate – spiega Bonfanti – che molti dei candidati in lista nel 2018 non erano più presenti con noi. Credo che abbiamo creato le condizioni per far avvicinare altre persone ancora”. E fin qui la parte dolce del risultato elettorale. Le dolenti note arrivano analizzando la prova della coalizione. “Molto ampia e con aspettative varie, registriamo che qualcosa non è andata nel verso giusto. Qualcuno non ha rispettato le prerogative di una coalizione compatta. Non vorrei usare la parola tradimento, però qualcuno qualche esame di coscienza deve farselo. Le premesse erano diverse. Abbiamo perso il confronto”, ammette Corrado Bonfanti.

In attesa di un primo momento di confronto tra alleati, qualche voce critica prende di mira la scelta del candidato sindaco. “Ferdinando Messina è un ottimo candidato, con le sue fondamentali caratteristiche: conoscenza del territorio, dei problemi, capacità di ascolto, voglia di fare bene, serietà e disponibilità. Non capisco quale possa essere l’idea di candidato che questa città si aspettava”, dice il coordinatore provinciale di Forza Italia. Per settimane, però, hanno tenuto banco le polemiche attorno al tavolo regionale del centrodestra e la rosa ristretta di nomi per la candidatura: Messina e Bandiera. “Non mi piace scendere in polemica e non è

il momento. Quando si parla di etica e di rispetto dei principi, si deve dire quando le scelte vengono fatte e perchè. Non si prendono altre strade solo perchè non si è stati scelti candidato sindaco. Se si ritiene di essere gli unici a poter aver investitura, non c'entrano morale e principi. E' altro". Parole che suonano con un destinatario diretto: Edy Bandiera che, apparentatosi con Italia al ballottaggio, ha inciso sul risultato. "Quando fai parte di un partito, di una famiglia non puoi sempre dire la tua e aspettarti che gli altri stiano zitti", prosegue il coordinatore provinciale di Forza Italia. "Devi sapere rispettare gli altri, specie se sei stato beneficiario di tante belle iniziative, anche a discapito di altri", punge Bonfanti. "Ognuno deve recitare il suo ruolo. Tutti vorremmo essere protagonisti, ma non è sempre possibile. L'attenzione bisogna guadagnarsela, con rispetto".

Quanto ai rapporti con Fratelli d'Italia (criticato dal Mpa per la posizione egemone nella squadra di assessori designati, ndr), Bonfanti conferma l'intesa: "FdI ha fatto una campagna determinata e vicina al nostro candidato. Hanno sviluppato un buon progetto al nostro fianco. Non voglio indicare qualcuno, chi non ha dato il massimo lo sa e ne ha consapevolezza", taglia corto.

Cosa salvare? "Il Centrodestra costituirà l'ossatura del prossimo consiglio comunale, 19 consiglieri su 32 totali. La compagine che ha vinto le elezioni si ritrova in minoranza", analizza Bonfanti. Sarà opposizione dura? "L'obiettivo principale è far sì che vengano deliberate norme e regolamenti nell'interesse dei siracusani e per lo sviluppo. Siracusa deve essere centrale nelle dinamiche provinciali e del Sudest, deve trainare tutti. Non conteremo, come Forza Italia, i mesi per la presentazione della mozione di sfiducia (24, ndr). Siamo per costruire. Faremo la nostra parte, quella che ci hanno assegnato gli elettori che ci hanno votato".

Ferdinando Messina, ieri sera, ha affidato il suo pensiero ad un comunicato stampa. "I siracusani hanno scelto di dare continuità all'amministrazione Italia, rispettiamo questa

scelta democratica. Questo è un punto di partenza, ascolterò tutti i partiti e le liste civiche della coalizione e relativi consiglieri eletti che mi hanno sostenuto al ballottaggio, per continuare l'impegno a difesa della nostra città. Ringrazio i numerosi elettori che con il loro voto e gli innumerevoli attestati di stima hanno dimostrato di credere alla nostra proposta e ai quali garantisco la prosecuzione del mio impegno".